



Inter, mani sullo scudetto Udinese ko per un autogol Nerazzurri a +9 su Ranieri

UDINESE	0
INTER	1

UDINESE: Belardi, Isla, Zapata, Felipe, Pasquale, Inler (38' st Obodo), D'Agostino, Asamoah, Pepe, Quagliarella, Floro Flores (40' st Ighalo)

INTER: Julio Cesar (28' st Toldo), Santon (24' st Vieira), Cordoba, Chivu, Maxwell, Zanetti, Cambiasso, Muntari, Stankovic, Balotelli (24' st Figo), Ibrahimovic

ARBITRO: Banti

RETE: nel st 32' Isla (autorete)

NOTE: Recupero: 1' e 6'. Ammoniti: Quagliarella per proteste, Maxwell e Vieira per gioco falloso Angoli: 5 a 5. Spettatori: 24 mila.

Una carambola tricolore, per l'Inter che scappa via, come una padrona che si riporta a casa il gioiello. Ieri sera i nerazzurri hanno espugnato Udine grazie a un grottesco autogol

di Isla, afferrando una vittoria che vale il +9 sulla Juventus. La pietra tombale sulle speranze di rimonta dei bianconeri, e l'ennesima prova di forza di una squadra condannata a essere brutta ma vincente. Anche ieri, i nerazzurri hanno sofferto a lungo, subendo il ritmo e le idee dell'Udinese. Hanno rischiato, quando Quagliarella è caduto in area sull'uscita di Julio Cesar, con un intervento di cui si discuterà a lungo ma che per l'arbitro Banti non valeva il rigore. Voleva la vittoria di prestigio, l'Udinese, e giocava di buona lena. Ma con l'Inter il copione è sempre il medesimo: puoi anche chiuderla nella sua trincea, ma se non la colpisci alla prima occasione sarai inevitabilmente morso. E così nella ripre-

sa, quando i friulani hanno rifiatato, gli ospiti hanno rimesso il muso fuori. Cercavano i tre punti del titolo, con la fame e la grinta di chi è abituato a divorare prede in serie. E alla fine hanno azzannato anche la bella Udinese, grazie a Ibrahimovic e al caso. Lo svedese ci ha messo la solita giocata da funambolo, ossia l'assist in verticale con cui ha lanciato in area Vieira: la sorte e Isla hanno fatto il resto, quando il cileno, nel tentativo di spazzare fuori, ha infilato nella porta vuota. Vantaggio interista, e buonanotte campionato. Ormai i nerazzurri veleggiano lontano, e neanche la prospettiva dello scontro diretto a Torino tra due settimane può disturbarli più di tanto. A otto giornate dal termine del campionato, l'Inter se ne sta sicura in vetta. Senza il gioco, perché a inventare ormai provvede solo Ibrahimovic, a cui bastano sprazzi di genio per indirizzare le partite. Ma la solidità e la ricchezza di ricambi le sono sufficienti per guardare tutti dall'alto in basso, da prima della classe. Spietata.

LUCA DE CAROLIS

La Roma avanza di rigore Bologna, Di Vaio non basta

ROMA	2
BOLOGNA	1

ROMA: Doni, Motta, Mexes, Panucci, Tonetto, De Rossi, Pizarro, Perrotta (28' st Riise), Brighi, Menez (1' st Baptista), Totti (44' st Montella)

BOLOGNA: Antonoli, Zenoni, Castellini, Moras, Lanna, Lavecchia (15' pt Marazzina), Mudingayi, Mutarelli (32' st Mingazzini), Volpi, Bombardini (20' st Adalton), Di Vaio.

ARBITRO: Damato di Barletta

RETI: pt 12' Totti su rigore, 26' Marazzina, nel st 13' Totti su rigore.

NOTE: angoli 7-6 per la Roma. Recupero 2' e 3'. Ammoniti Bombardini e Mexes per proteste, Pizarro, Mutarelli e Castellini per gioco scorretto.

Alla faccia delle malelingue che lo volevano già finito, Francesco Totti rispolvera il dito in bocca. Una prestazione fisica d'altri tempi (il flash è il suo pressing solitario negli ultimi minuti) viene ripagata da due rigori, trasformati con freddezza. E così la sua Roma ritrova vittoria e passo Champions, anche se davanti corrono tutte. Dietro invece, per fortuna del Bologna, sono tutte ferme: la soglia salvezza si abbassa ogni giornata di più e la banda Mihajlovic tiene la media (3 punti nelle ultime 5). L'arbi-

traggio all'inglese di Damato produce cambi di fronte in sequenza. Si discuterà sul primo rigore, quello in cui Tonetto sfrutta la solita dormita della banda del buco rossoblù. Il povero Lavecchia è in ritardo e prova a fermarsi, il romanista cade e lo azzoppa: Damato fischia tra l'incredulità dei più. Trovato un pareggio con il redivivo Marazzina, il Bologna mostra finalmente di saper giocare al calcio e produce pure un palo con Di Vaio. La mossa di Spalletti che cambia la partita è quella di Baptista per Menez. È lui a trovare il secondo rigore trasformato da Totti sotto la traversa. Il Bologna ci prova, ma non riesce più di tanto. Parte «Grazie Roma» e l'Olimpico festeggia e ci crede: il quarto posto è possibile. **MASSIMO FRANCHI**

Gilardino decide all'ultimo Atalanta contro Trefoloni

ATALANTA	1
FIorentina	2

ATALANTA: Consigli, Garics, Capelli, Peluso, Bellini, Defendi (1' st Plasmati), De Ascentis, Parravicini, Padoin, Valdes (15' st Pellegrino), Floccari (24' st Talamonti).

FIorentina: Frey, Donadel, Dainelli, Zauri, Pasqual, Almiron (12' st Bonazzoli), Montolivo, Kuzmanovic, Jovetic (28' st Vargas), Semioli, Gilardino.

ARBITRO: Trefoloni di Siena.

RETI: st 4' Plasmati, 13' Jovetic (rigore), 45' Gilardino.

NOTE: ammoniti Almiron, Parravicini, Pellegrino, Valdes e Gilardino. Espulso Peluso al 12' del st.

Il successo è servito. Dal Gila. Nella partita giocata all'ora di pranzo, la Fiorentina ha rischiato di perdere e di dire addio all'obiettivo Champions, quando l'Atalanta si era portata in vantaggio grazie a Plasmati in avvio di ripresa, ma nel momento più difficile è stato Alberto Gilardino a tirare la squadra fuori dai guai. L'attaccante, nel giorno in cui mancava Mutu, ha fatto le veci anche del «gemello» rumeno, mettendo lo zampino nelle due azioni decisive, conquistando il rigore del pari e poi

firmando la rete del successo. La partita, però, ha cambiato volto anche per la severa decisione dell'incerto arbitro Trefoloni (che già aveva sbagliato sorvolando su due possibili rigori e non convalidando un gol valido al solito Gila), che nell'azione del penalty ha considerato da cartellino rosso l'intervento falloso di Peluso. Con gli avversari ridotti in dieci, il finale è stato un arrembaggio della Fiorentina: Prandelli ha inserito Bonazzoli per aumentare ancora la forza d'urto, Del Neri ha rinunciato a Floccari e a un minuto dal 90', grazie al morbido cross di Semioli, è arrivato il guizzo di Gilardino, che consente ai viola di mantenere il passo del Genoa nella corsa al quarto posto. **MASSIMO DE MARZI**

Le altre partite

Gol e proteste a Marassi Denis tiene a galla il Napoli

SAMPDORIA	2
NAPOLI	2

SAMPDORIA: Castellazzi, Campagnaro, Lucchini, Accardi (37' st Gastaldello), Raggi (14' st Padalino), Sammarco (30' st Delvecchio), Palombo, Franceschini, Pieri, Pazzini, Cassano.

NAPOLI: Navarro, Santacroce, P. Cannavaro (36' pt Rinaudo), Contini, Grava (37' st Denis), Pazienza, Amodio (27' st Bogliacino), Hamsik, Mannini, Pià, Zalayeta.

ARBITRO: Tagliavento di Terni

RETI: 28' e 63' Palombo, 44' Zalayeta; 92' Denis

NOTE: ammoniti Amodio, Santacroce, Rinaudo, Campagnaro, Contini e Palombo.

Motta, rete da Champions Per la Reggina è buio pesto

REGGINA	0
GENOA	1

REGGINA: Puggioni, Cirillo, Santos, Lanzaro (24' st Adejo), Krajcik, Carmona, Barreto, Costa, Cozza (1' st Di Gennaro), Brienza, Stuardi (11' st Rakic).

GENOA: Rubinho, Biava (34' st Papastathopoulos), Ferrari, Bocchetti, Mesto, Milanetto, Juric, Criscito, Palladino, Olivera (23' st Thiago Motta), Sculli (11' st Jankovic).

ARBITRO: Orsato di Schio

RETE: st 33' Thiago Motta.

NOTE: angoli 8-6 per il Genoa. Ammoniti: Barreto, Mesto e Carmona per gioco falloso.

I rosanero sognano l'Uefa Toro sempre più all'inferno

PALERMO	1
TORINO	0

PALERMO: Amelia, Balzaretto, Kjaer, Carrozzeri, Savini, Nocerino, Liverani, Migliaccio, Simplicio (dal 47' st Tedesco), Miccoli, Cavani (dal 35' st Mchedlidze).

TORINO: Sereni, Rivalta, Natali, Franceschini (dal 34' st Di Loreto), Diana, Abate, Corini (dal 10' st Ventola), Dzemaili, Rubin, Rosina (dal 1' st Gasbarroni), Stellone.

ARBITRO: De Marco di Chiavari

RETE: nel st al 6' Cavani.

NOTE: angoli 3 a 3. Ammoniti: Carrozzeri, Diana, Franceschini, Gasbarroni, Abate, Ventola.

Il Siena gioca e colpisce Lazio-crisi in ritiro punitivo

SIENA	2
LAZIO	0

SIENA: Curci, Zuniga, Portanova, Brandao, Del Grosso, Vergassola, Codrea, Galloppa, Kharja (16' st Ghezzi), Calaiò (27' st Jarolim), Maccarone (41' st Frick).

LAZIO: Muslera, Lichtsteiner (29' st De Silvestri), Siviglia, Cribari, Kolarov, Meghni (23' st Pandev), Ledesma, Matuzalem, Mauri (1' st Foggia), Zarate, Rocchi.

ARBITRO: Celi di Campobasso.

RETI: nel pt 25' Calaiò, nel st 40' Maccarone.

NOTE: angoli 4-4. Recupero 1' e 4'. Ammoniti: Brandao, Codrea e Siviglia per gioco falloso.